LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 21 Marzo 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 69

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc') pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

Sedute del 20 marzo.

SENATO. — *Presiede Saracco* — Dopo lo svolgimento di una interpellanza Ponsiglioni sui quadri collocati nella galleria del palazzo Rosso a Genova, ceduto dalla duchessa di Galliera a quel municipio; si riprende la discussione del progetto di legge relativo alla municipalizzazione dei servizi pubblici.

CAMERA. — *Presiede Biancheri*, il quale comunica un dispaccio da Napoli annunciante che Bovio migliora.

Dopo due interpellanze di Santini, si continua la discussione sulla riforma giudiziaria.

Gianturco, pur facendo alcune riserve e alcune critiche al progetto Zanardelli, ne approva il concetto fondamentale e si accontenterà di alcune modificazioni.

Caratti svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera convinta che l'aumento degli stipendi nei primi ordini della magistratura è provvedimento sostanziale che deve concorrere cogli altri, disciplinati nel progetto, a rialzare il livello morale, la capacità, la indipendenza, la insospettabilità e quindi la dignità dei giudici; volendo evitare il pericolo che per ragioni finanziarie sieno assunti gli aggiunti giudiziali a certi pretori, così da frustrare l'intento precipuo della riforma; invita il Governo a presentare agli uffici la nuova pianta organica del personale giudiziario, e a deliberare di passare alla seconda lettura.

Nota che alcuni interessi locali sono legittimi, ma alcuni non lo sono affatto; esprime il convincimento che la Camera saprà incoraggiare il governo a prescindere dalle considerazioni locali.

Crede necessario che in seconda lettura il ministero presenti il disegno della nuova pianta organica: in tal modo la Camera potrà essere rassicurata che il giudizio di prima istanza non sarà affidato se non in via assolutamente eccezionale agli aggiunti giudiziari o ai vice pretori onorari che fanno ovunque prova così infelice *(Benissimo, bravo)*.

L'oratore nega poi assolutamente che il paese imponga, di fronte un problema così atto e vitale quale è l'amministrazione della giustizia, di non superare la spesa attuale; abbia il governo il coraggio di domandare i mezzi necessari per un buono e organico ordinamento giudiziario, e il parlamento e il paese glieli daranno *(vive approvazioni)*.

In Italia e fuori.

(Un fascio di notizie.)

*** La mostra di Belle Arti in Roma fu ieri inaugurata dal Re.

*** Prinetti si recò ieri al Quirinale per ringraziare il Re di aver messo a sua disposizione la villa di Capodimonte. Il Re, rallegrandosi di vederlo ristabilito, gli augurò una completa guarigione.

*** Si stà promuovendo una nuova agitazione dei ferrovieri, per protestare contro l'inadempiuta applicazione degli organici.

*** Il Ministero dell'interno ha diramato una circolare ai prefetti con la quale li interessa alla costituzione e all'incremento di Patronati per l'Infanzia abbandonata e a fare in modo che la benefica istituzione sia estesa anche ai piccoli centri ove le classi povere risentono il maggior disagio.

*** Nel *referendum* dei tipografi romani, vi furono 1696 voti per la continuazione dello sciopero e 13 contro.

*** Una mozione opportuna ci sembra quella presentata dal deputato Morandi, con la quale invita il Ministro dell'istruzione « a presentare sollecitamente un disegno di legge che, in ogni ordine di scuole, fissi per gli esami tutte quelle norme che, dal principio del Regno ad oggi, sono andate soggette a continui mutamenti, con grave danno dell'autorità del Governo, dell'efficacia degli studi e della disciplina scolastica ».

*** Malgrado le spiegazioni del ministro Nasi, continuarono ieri i disordini degli studenti delle scuole secondarie: a Roma, a Torino (due arrestati, che saranno processati per oltraggio), a Genova (con qualche arresto), a Milano (dove commisero vandalismi e bastonarono una guardia: tre arresti), e in qualche altra città.

*** Sono chiuse le scuole superiori di Bari, di Genova e di Venezia, in seguito allo sciopero per ottenere che ai licenziandi dalle medesime sia dato il diploma di dottore, come già si fece per i licenziandi dalla *Università Bocconi* di Milano, la quale non è altro che una Scuola Superiore di Commercio.

*** A Budapest, per l'anniversario della morte di Kossuth, si ebbero ieri dimostrazioni e chiassi di studenti, con cinque arresti e qualche ferito.

*** Il *Figaro* dice che gli affossatori dei cimiteri di Parigi si metteranno in isciopero per questione di salario. La va male anche... pei morti!

*** A Montmartre (Parigi) si scoperse una fabbrica di falsi oggetti d'arte, di cui alcuni sono stati venduti per somme elevatissime e si trovano poi anche nel museo del Louvres!...

Un artista chiamato Elina, interrogato ieri dal giudice, riconobbe essere l'autore di una di queste opere e dichiarò che oltre ai quadri si fabbricavano a Montmartre ogni sorta di altri oggetti, come sarcofaghi e mummie egiziane!...

Interessi provinciali.

Il concorso della Provincia per la Università di Padova.

La relazione del dott Bortolotti su questo argomento da trattarsi nella prossima seduta del Consiglio provinciale, comincia col ricordare le parole pronunciate dal Ministro Nasi, in Parlamento, accennando ad una sua visita all' Università di Padova:

Ebbi occasione di visitare l' Università di Padova; vi andai col patto che fosse eliminata assolutamente ogni cerimonia e vi provai due grandi ed opposte sorprese. L' indole entusiastica ed espansiva della gioventù mi fece ricordare la fiamma del fuoco meridionale e mi rallegrai nel riconoscere che l'anima italiana è uguale dalle alpi al mare; ma a questa lieta emozione seguì lo spettacolo delle tristissime condizioni di quei gabinetti scientifici; la verità sorpassa ogni immaginazione, molte scuole elementari e tecniche hanno locali migliori di quelli che ora possiede quell' Ateneo così nobile e illustre per luminose tradizioni di sapere. Non seppi astenermi dall' osservare che altrove un simile stato di cose non sarebbe tollerato; e pensando ai benefizii conseguiti da altre università, dissi che quella era una grande ingiustizia alla quale bisognava porre rimedio.

Ricordà poi le pratiche del Rettore di quella Università: il memoriale 1901 al Sindaco di Padova, al Presidente della Deputazione provinciale e al Governo per esporre i bisogni dell'ateneo in ordine alla costruzione di nuovi edifizi e all' adattamento e miglioramento radicale degli esistenti: oltre due milioni di spesa, delle quali chiedeva al Comune lire 500.000, L. 250.000 alla Provincia, lire 1.450.000 al Governo.

Le spese occorrenti, compresi gli arredamenti, secondo i progetti già fatti dall' ingegnere prof. Zambler sarebbero di lire 2,248,975. Ma il Ministro del Tesoro dichiarava di non poter concorrere che per lire 1.100.000 Il Comune e la Provincia di Padova s' impegnavano intanto per le somme loro assegnate.

Proseguendo l'opera così bene iniziata, il Rettore inviava il 31 gennaio 1902 una circolare alle Deputazioni delle Provincie Venete, esortandole a presentare ai Consigli Provinciali quelle proposte che credessero più opportune per venire in aiuto di quell' Ateneo, notando pure che il Ministro del Tesoro voleva che si domandasse alle provincie la somma mancante di lire 350.000. E il 5 aprile 1902 si riunivano a Venezia per la prima volta i rappresentanti delle provincie venete per accordarsi sulla massima del domandato concorso. Da quell' adunanza viene riconosciuto in massima la convenienza e l'equità di un concorso delle Provincie Venete a favore dell' antica ed illustre Università di Padova, concorso però limitato all' incremento del materiele scientifico, mentre per il restauro ed ampliamento dei locali devono provvedere lo Stato, la Provincia e il Comune di Padova.

Detto concorso delle provincie Venete, da stabilirsi intanto per un quinquennio e da corrispondersi solo quando gli edifizi universitari saranno costruiti secondo gli intenti del Rettore, viene in via d' avviso determinato in lire 7000 annue complessive; adottando preliminarmente ed in via approssimativa il criterio della popolazione, per modo che alla Provincia di Udine sarebbero assegnate lire 1200, a ciascheduna delle Provincie di Treviso, Verona, Venezia, Padova, Vicenza lire 1000, lire 400 a quelle di Rovigo e Belluno.

Il primo voto della nostra Deputazione provinciale fu un rifiuto. Senonchè nella seduta del giorno 27 gennaio 1903, ripreso in esame l'argomento, ha potuto persuadersi di due fatti: il primo, che il Governo contribuirebbe al consorzio delle provincie venete una somma uguale a quella da esse assunta per fornire i gabinetti scientifici dei mezzi di studio in relazione ai crescenti bisogni in ogni ramo del sapere, come a dire 35.000 lire; il secondo che lo stesso Governo, cui incombe l'obbligo di mantenere gl' istituti scientifici nazionali all' altezza del loro ufficio, avrebbe cionullameno negato il suo contributo se fra le provincie, ad imitazione di quelle della Lombardia per Pavia, e della Toscana per Firenze, non si fosse costituito il Consorzio.

Si persuase inoltre la Deputazione che il rifiuto mantenuto in queste condizioni, oltrecchè essere un danno materiale non lieve al Consorzio, perchè ogni somma offerta dalle provincie ne rappresenta una uguale cui si obbliga lo Stato, avrebbe anche impressionato dolorosamente le provincie sorelle, travisando i sentimenti, i propositi, le aspirazioni della nostra.

Laonde, vincendo ogni contraria considerazione d' ordine finanziario, allo scopo di venir in aiuto del nostro maggiore Istituto scientifico, per tanti titoli benemerito non solo della regione ma di tutta Italia, ed in omaggio al sentimento di solidarietà che avvince in un corpo solo tutte le nostre provincie in ogni contingenza della loro vita, la Deputazione venne nella determinazione di proporre al Consiglio l' adesione al Consorzio, alle condizioni del progetto di Statuto stabilite.

« Nel far questo — soggiunge il Relatore — noi siamo sicuri di interpretare il vostro pensiero e di tradurre fedelmente gli impulsi dell' animo vostro. Lo studio di Padova che tanta luce di sapere irradiò nelle nostre terre, nelle vicine e nelle lontane; che tanta fiamma di amor patrio accese nell' animo dei nostri padri, che tanta virtù di mente e di braccio diede alla causa della indipendenza e della libertà, lo studio di Padova non deve morire. E' dovere di tutti farlo rifiorire, onde proseguendo le sue gloriose tradizioni, possa efficacemente concorrere al risorgimento intelletuale, morale ed economico della Patria »

Ecco l' ordine del giorno proposto:

« Il Consiglio, compreso da un senso di profondo disgusto e di dolore per le attuali tristissime condizioni dell'Università di Padova, confidando nella doverosa, urgente ed adeguata opera riparatrice del Governo, in omaggio al sentimento di solidarietà che lega ed avvince in un corpo solo le Provincie venete, aderisce al Consorzio universitario, allo scopo di migliorare ad accrescere il materiale scientifico dei Gabinetti di quell' Ateneo, con il contributo annuo di lire mille per un quinquennio ».

Cronaca Provinciale

MORTEGLIANO.

— Caduto dal fienile.

19 marzo. Ieri verso le cinque pom., certo Beltrame Giuseppe detto *Menigo*, come al solito andava a *buttar giù* fieno agli animali.

Senonchè, mentre stava sull' ultimo scalino, la scala, a mano, cadde e con essa il pover' uomo.

Gli vennero riscontrate ferite lacero contuse alla testa.

Il dott. Giuseppe Bertuzzi di Lestizza (perchè il medico del paese si trovava presso altri ammalati, nelle frazioni), si prestò a cucire, con vari punti di sutura le ferite giudicandole guaribili in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

— Il solenne ingresso del Parroco.

Da tre giorni uno scampannio ci annunziava qualche cosa d' insolito per il nostro tranquillo paese, e tutti i popolani erano allegri e lavoravano a rizzare bellissimi archi, volendo così preparare al novello parroco ricevimento trionfale. Vi dirò che, curiosamente volli osservare tutti gli archi leggendovi l' iscrizioni, e mi fermai ammirando quelli eretti sopra disegno del sig. Vittorio Bigaro al quale va tributata giusta lode per il buon gusto. L' atteso sacerdote era Don Luigi Placereani, sacerdote già beneamato dall' intera popolazione, (e ce lo dimostrano le belle iscrizioni apposte ad ogni arco trionfale). Alla mattina di buon ora per annunziare il lieto evento si spararono 3 bombe che furono notate a moltissima distanza. Più tardi arrivò la banda di Bertiolo che si fece molto onore per la diligenza nell' adempimento del proprio dovere e per lo scelto programma che alla sera eseguì. Verso le 9½ il parroco accompagnato dalla musica, dal clero, dalle autorità civili e da uno stuolo di persone fece il suo ingresso nella chiesa parocchiale dove Monsignor Pelizzo, dopo fatte le cerimonie di rito volle parlare di lui, esaltandone giustamente le doti. Disse, che lo conobbe in seminario e che mirò sempre in lui qualità non comuni a tutti.

Il parroco risponde con un forbito discorso dimostrando come già nell' animo suo sia vivo il sentimento d' amore pei suoi parocchiani. Il popolo lo ringrazia della dimostazione d' affetto e per aver sentito con gioia rievocare da lui il nome dei suoi distinti predecessori, che lasciarono ottima memoria di loro nel paese. La messa fu cantata distintamente dai cantori locali che ci fecero gustare una musica classica.

Al dopo pranzo vi fu il *Tedeum* del Tomadini che destò l' interesse e la commozione anche dei più profani. La bella giornata fu rallegrata da un sole primaverile perciò da ogni limitrofo paese vi furono forestieri a partecipare della gioia dei Morteglianesi. Il signor Vittorio Bigaro volle riprodurre alcune fotografie d' occasione e riuscirono benissimo.

Alla sera verso le sette, la banda diede il suo concerto ed il signor Carlo Meneghini alternò il divertimento con i suoi fuochi artificiali che ebbero un effetto sorprendente.

Di tanto in tanto il parroco veniva acclamato dalla popolazione, mentre lui attorniato da moltissimo clero assisteva allo spettacolo dalle finestre del palazzo del sig. Giovanni Tirelli.

Il pranzo fu di 32 coperti ed i regali d' occasione moltissimi, perchè da ogni parte vollesi dimostrare l' affetto verso l' amato Don Luigi.

Dopo i fuochi artificiali, la musica accompagnò il nostro reverendo in canonica.

La dimostrazione che fu spontanea e quasi inaspettata, volle confermare al nuovo pastore la simpatia che gode già nella popolazione

Abbia questa a continuare, e la festa d' oggi sia dolce preludio delle pure e sante soddisfazioni che io auguro al novello pastore da parte del suo popolo fedele.

— Incendio.

20 marzo. — Oggi, verso le 11 3¼, per causa accidentale, prese fuoco un pagliaio sito presso un fienile, adiacente a molte case. Il danno poteva essere rilevante, se non vi fosse stato il pronto accorrere dei solleciti terrazzani che si adoprarono a spegnere l' incendio.

Al suono delle campane v' accorsero il Sindaco, i tre sacerdoti del paese, i Carabinieri ma il sig. Brunik, con la solita prontezza accorse coi suoi dipendenti e colla pompa del comune che tiene a disposizione pel caso; e aiutato dal sig. Vittorio Bigaro, scongiurarono ogni maggior pericolo.

Il signor Vesca Giuseppe fu Giovanni danneggiato, è assicurato.

Si da lode poi al pronto accorrere dei signori Vesca Francesco.

Comand Massimo, D' Odorico Giovanni Zanello Antonio, Naldi Francesco ed altri.

MANIAGO.

— Teatralia.

(*p.r*) — *Lea*, del compianto Cavalotti, ieri sera, nella sala teatrale Zecchin, fu egregiamente interpretata da tutti gli artisti; ma segnatamente dalle gentili signorine Ines e Giannina Muchetti *Lea*, sebbene indisposta, seppe accontentare il numeroso ed eletto pubblico presente, e noi le facciamo le nostre sincere congratulazioni.

MEDUN.

— Asssemblea della Cassa rurale, Voti per la valle del Meduno e per i boschi.

La Cassa Rurale di prestiti di Medun conta N. 406 soci, ed ha chiuso il bilancio 1902 cogli estremi seguenti:

Attività complessiva	L.	138.931,51
Passività complessiva	»	137.037,72
Avanzo dell' esercizio	»	1.893,87
al quale avanzo aggiunto il preesistente fondo soc. di	»	12 230,38
si ha a tutto dicembre 1902 un patrimonio di	»	14.124,25

Dal verbale poi dell' assemblea generale, tenutasi oggi, 19, all' oggetto VII.o riferibile al rimboschimento ed al progetto di modifica alla legge forestale 20 giugno 1877, vi rilevo quanto segue:

Parla il Presidente. Ed ora vengo a parlarvi di altri due oggetti importantissimi, il primo dei quali si riferisce al rimboschimento della nostra plaga, il secondo al progetto di legge per modificazioni alla legge forestale 1877 che sta dinanzi alla Camera dei deputati per essere approvato, onde assoggettarli alla vostra discussione.

Il Comitato Forestale si è rivolto al Consiglio provinciale per ottenere da questo L. 8000 ed altre L. 8000 dal Governo, in tutto L. 16000 da impiegarsi L. 6000 per lavori saltuari nel bacino del Tagliamento e L. 10000 in lavori saltuari da intraprendersi in bacini di altri torrenti della Provincia.

Non vi è dubbio che uno dei primi bacini idrografici che verrà preso in considerazione dal Comitato — ottenuto il chiesto sussidio — sarà quello

---

APPENDICE 37

Lo sfregiato.

Romanzo storico
del
Prof. PIETRO ANDREATTA.

La contessa teneva sempre gli occhi alla pendola ed il conte cominciava ad incuietarsi per il ritardo. Uscì dalla stanza e stava attraversando un corridoio per affacciarsi ad una finestra del cortile quando vide le due donne che portavano la figlia svenuta. In un attimo fu presso di loro.

— E' ferita domandò concitatissimo.

— No, signor conte, rispose Antonio che veniva dietro è svenuta è fece un cenno del capo con un lampo d' intelligenza negli occhi. Il conte comprese e si morse le labbra a sangue dal dolore e dal dispetto. Ordinò che fosse trasportata in camera, poi corse ad avvertire la contessa la quale si pose tosto al cappezzale della figlia. Il conte Ugo scese poi le scale e andò da solo in traccia di Antonio.

— Antonio — disse appena potè articolare qualche sillaba, e dopo averlo trascinato lontano, ho capito, sono loro, ma spiegami meglio, voglio saper tutto.

— Non si allarmi conte, il pericolo è già scampato ma andiamo di sopra quì ci può essere qualche orecchio indiscreto ed allora tutti si metterebbero in confusione peggiore.

Il conte risalì le scale, entrò nel suo appartamento, e di lì a non molto Antonio lo raggiunse Ugo stava passeggiando concitatamente e col volto rabbuiato, appena ebbe davanti il servo non seppe trattenere un atto di collera. Antonio voleva parlare ma Ugo non gli diede tempo.

— Ho capito, hanno tentato d' assassinarvi.

Antonio crollò il capo.

— Me lo ero immaginato; abbiamo dormito troppo su questa congiura che si fa a nostro danno, ed i nemici hanno lavorato intanto. Narrami il fatto suvvia.

E continuò quella marcia forzata da una parte all' altra della sala.

Il buon vecchio Antonio disse come avesse affidato a Gregorio l' incarico di sorvegliare i nemici, parlò di Galvano e di Ancise, espose il piano seguito fino allora dimostrando come si erano comportati tutti con la massima fedeltà energia ed oculatezza. Venne quindi a descrivere il fatto del rapimento le paure il pericolo in cui sarebbero incorsi senza l' agilità del buon Gregorio, ed infine sorrise raccontando della sorpresa che avrebbero provato quei furfanti nel vedersi così abilmente giocati.

Ugo non fiatò attese con calma, curiosità ed ansietà che il buono e bravo uomo avesse finito, quindi porgendo la mano al vecchio dissegli:

— Antonio sei degno d' esser della famiglia, però hai abusato troppo della mia benevolenza, perchè non mettermi a parte dei vostri segreti? Io dormivo sulle rose e la mia Enrica era in pericolo.

— Eccellenza, si scusò umilmente il vecchio. La vedevo così occupata e tranquilla, che non ho voluto metterle l' animo in angoscia col dirle la verità. Ora abbiamo finalmente scoperti i malandrini, sappiamo chi essi sieno e quando vorremo li avremo nelle mani.

— « Tutto quello che mi dici ha del « vero e lo credo, ma intanto si è ten« tato di rapirmi la figlia: Chi è que« st' uomo che ha in mano tanta po« tenza? »

— « Un miserabile, certo, niente al« tro che un miserabile ».

— « Vedi, tu dovevi dirmi di questi « fedeli di cui ti sei scortato. Essi hanno « arrischiata la vita e meritano quindi « una ricompensa. »

— « Si, signor Conte, Ella farà quello « che crede, ma ciò a suo tempo ».

— « Chiama ora i tuoi uomini e se « sarà d' uopo metteremo di nuovo dei « bravacci alla porta di casa nostra, « imiterò così il mio trisavolo Jacopo... « i rettili che s' insinuano nell' om« bra per attentare alla vita ed al nome « dei d' Angora devono perire od essere « consegnati per lo meno alla giustizia « ecco: che cosa voglio ».

— « E disse Antonio se questo uomo « che tiene in sua mano il filo della « congiura fosse discendente della fa« miglia di Tobia Rainold?

— « Rainold!!! » Il conte Ugo rimase perplesso, quindi soggiunse:

— « Hai ragione — è necessario pro« cedere con cautela, prendere tutte le « misure preventive ed informarsi su « chi conduce la trama, vedere con do« cumenti alla mano se egli sia della « discendenza dei Rainold, in questo « caso, non nuocergli Antonio, ma alla « larga persuaderlo a deporre le armi « della vendetta e a perdonare.

— « Eccellenza ecco che facendo quello « che ho fatto mi sono tenuto ai suoi « voleri.

Fu bussato alla porta.

— « Avanti » disse il Conte.

Una cameriera venne a nome della signora Contessa a pregare il marito di andare dalla figlia, la quale desiderava vederlo.

— « Sta meglio? — E' passato lo « spavento? »

— « E' completamente ristabilita.

(Continua).

del Meduna, come quello che ne presenta maggiore urgenza, stante lo stato di assoluta nudità in cui si trovano le sue pendici. E sarà certamente lungo questo bacino che si dovrà impiantare il vivaio, per fornire le piantine occorrenti, essendo anche equidistante delle vallate dell' Arzino e del Cellina.

E su tale argomento non occorre mi dilunghi, essendo tutti noi concordi nel ritenere il rimboschimento dell' alta valle del Meduna di assoluta necessità, anche per regolarne il corso delle acque che già travolsero due borgate, perciò assoggetto ai nostri voti il seguente ordine del giorno:

L' Assemblea della Cassa Rurale di Medun — il cui consiglio d' am. gia prese l' iniziativa per la fornitura di piantine ai privati onde facilitare il rimboschimento nell' alta Valle del meduna — fa voti:

a) che il Comitato Forestale deliberi l' impianto d' un piccolo vivaio lungo l' alta Valle del Meduna;

b) che il Comitato stesso, coi fondi che si metteranno a sua disposizione, inizii i lavori di rimboschimento saltuari dando principio dal bacinio idrografico del Meduna come quello che ne presenta la maggior necessità su tutti gli altri.

Sul progetto di legge Baccelli, tendente alla modificazione della legge forestale 1877, il Presidente stesso (ch' è il consigliere provinciale signor D' Andrea), ricordò quanto si è fatto in provincia. Disse di associarsi ai concetti sviluppati dalla Associazione Agraria, sul Circolo Agricolo di Tarcento e dalla importantissima riunione dei Sindaci della Carnia, proponendo analogo ordine del giorno:

Vi noto i due ultimi capoversi, che mi sembra di non avere veduto negli ordini del giorno votati in quelle riunioni, accennandovi inoltre esservi, qua e là negli altri voti parecchie modifiche:

L' assemblea, considerando che più che dalle leggi, è dalla coscienza degli abitatori del monte che si deve cercare il rispetto al bosco, emergente dalla conoscenza dell' utile che porta, *fa voti* ancora perchè sia reso obbligatorio ai professori delle catedre ambulanti, ai Sotto Ispettori ed ispettori forestali, d' impartire con conferenze adatte, cognizioni sul rimboschimento, sul governo dei boschi e sulla coltivazione regionale dei pascoli alpini, alle popolazioni che vi hanno attinenza.

* * *

I due ordini del giorno furono approvati ad unanimità. L' assemblea d' oggi era in 2a convocazione, e vi notai ben 200 soci presenti.

Il 12 marzo fu tenuta una conferenza in ordine agli argomenti, oggi trattati, ma non venne presa veruna deliberazione per lasciare campo agli intervenuti di rendersi una chiara idea sull' importantissimo argomento.

SACILE.

— Onomastici gloriosi.

20 marzo. (b. c.) — Ieri come di consueto si festeggiarono gli onomastici di Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi collo sparo, fin dal mattino, di mortaretti e collo svolgimento, nelle ore pomeridiane, di un attraente programma musicale, che principiò coll' inno famoso e terminò con un pot-paurri di canzoni patriottiche, che fu dovuto bissare.

TRAVESIO.

— Vecchio novantenne travolto.

Oggi verso le ore 10 ant., sulla rivetta della chiesa parrocchiale di S. Pietro certo Braida Fortunato Bigan accidentalmente travolse sotto le ruote della sua carretta il vecchio Monasso Lorenzo di anni 88 che riportò la frattura del cranio e altre ferite.

I medici dottori Salmoni di Spilimbergo e Manzini di Castelnuovo prestarono le prime cure e si riservarono il giudizio.

CODROIPO.

— Scambio di telegrammi fra l' on. Riccardo Luzzatto e S. E. il ministro Zanardelli.

20 marzo. — (*B.*) — Al telegramma di S. E. il Ministro Zanardelli che lo invitava a recarsi a Roma nella ricorrenza del suo onomastico, l' on. Luzzatto ha risposto con il seguente:

Zanardelli Presidente Consiglio Ministri *Roma.*

« La mia voce ed il mio pensiero si « unisce a quello di tutti gli italiani « negli auguri tanto maggiormente sen« titi in quanto si volgono alla persona « ed all' opera

Riccardo Luzzatto. »

— Banchetto ad un medico.

Ieri alle ore 7 1|2 a Sedegliano nella sala dell' Amministrazione Fabris, gentilmente concessa, è stato tenuto il banchetto offerto dai Sedegliane si al loro medico D.r Giuseppe Bagnara nella ricorrenza del suo onomastico e ciò in seguito alla iniziativa di un Comitato composto di parecchi consiglieri. La sala per la circostanza era bene adobbata.

Al banchetto, il cui servizio è stato disimpegnato dal trattore Ramotto, parteciparono 54 commensali, fra i quali regnò costante la più schietta allegria.

Il primo ad aprire la serie dei brindisi fu il Sindaco Cav. Bernardo Berghinz, il quale porse il saluto al festeggiato, mandò un augurio ai fratelli emigranti nel Canadà. Le sue parole furono accolte da prolungati applausi.

Brindarono poi, il perito Cucchini Achille, ed i signori Ermes Zambano, Venier Pietro, Fabris Americo, Ganzini Luigi, Masutti Giuseppe, il segretario Rho ed altri i cui nomi mi sfuggono.

Per cura del Comitato promotore è stato pubblicato per le stampe un brindisi in dialetto friulano, il cui pensiero venne accolto da tutti favorevolmente.

— Assemblea Società Operaia.

Per domenica 22 corrente alle ore 14 è indetta la riunione dell' assemblea della Società Operaia per passare alla nomina del presidente, essendo il sig. Volpe Luigi rinunciatario.

— Teatro.

La Compagnia Caiani-Mancini domani sabato rappresenterà *i Recini da feste* di Selvatico e la *Scellerata.* Trattandosi di una fra le migliori produzioni in dialetto veneziano, siamo certi che il pubblico interverrà numeroso.

PORDENENE.

— Il ricordo a Umberto I.

Domani, Pordenone tributerà al Re buono, al Re Martire una testimonianza di gratitudine e di amore.

Sotto l' artistica Loggia municipale, dove già stanno esposti alla reverenza dei pordenonesi i ricordi marmorei di Vittorio Emanuele II. e di Garibaldi; nel lato verso la Chiesa, si scoprirà il busto che di Umberto I. tramanderà ai nepoti lontani il paterno volto

A questa cerimonia patriottica, interveranno le Autorità della Provincia e del Mandamento, associazioni private con bandiere — fra cui il circolo liberale di Udine; e a renderla più solenne, lo squadrone di cavalleria stanziato a Sacile.

Lo scoprimento del busto, seguirà alle ore 10 e mezza. Terrà il discorso commemorativa l' on Monti.

Pure domani, si avrà in Pordenone il convegno dei ciclisti veneti, con fiera di biciclette nel recinto della Esposizione.

Pare assicurata la venuta di un mezzo migliaio di ciclisti — da Treviso, da Codroipo da Udine (*vedi cronaca*), da Conegliano, da Portogruaro ecc. ecc. Vi saranno premi alle squadre più numerose

Si prevede quindi una straordinaria affluenza di pubblico per domani.

Una visita all' Esposizione internaz.

di macchine agrarie.

L' ultimo tratto di ferrovia per giungere a Pordenone corre sopra una specie di argine, che si eleva ritto sulla pittoresca pianura. E come l' occhio vaga dilettosamente intorno! verdi parchi giardini, ville civettuole, il fiume placido entro la sua conca, la città, con le sue torricelle, col suo leggiadro campanile — più attraente ora, in cui il pinacolo è sparito entro un' armatura arditissima... giù, sotto l' argine, quasi a ridosso di questo, nel « mercato » spazia fra i giardini dei co. Cattaneo e dell' avv. Quirini, una festa di bandiere multicolori: l' Esposizione. Il posto non poteva essere più adatto. All' ingiro, un' altra palizzata a merli, le cui tavole spariscono già sotto gli avvisi variopinti delle ditte; chioschi qua e là, sormontati da bandiere; il solido edificio della latteria Sordi; sotto di noi, verso l' argine, una tettoia, di cui, stando nel treno, si vede prima soltanto il coperchio di teloni — poi man mano, i porticati sormontati dall' atrio... E nel vasto recinto, un brulicar di persone, un fumar di motori... Entrando, l' impressione è assai gradevole. Il corpo centrale della tettoia, rialzato sulle ali, ha, pur nell' interno, un insieme grazioso. Tutte queste improvvisate e provvisorie costruzioni, furono erette su progetti del perito signor Ermenegildo Zanneiro e dell' ing. Luigi Querini.

* * *

Salutato il co. Riccardo Cattaneo, presidente del Comitato, con la guida intelligente sua cominciamo la visita. Ne diremo qui brevemente, seguendo l' ordine con cui gli espositori ebbero il posto.

Viene prima la ditta *Toffoli Bortolo e Comp.*, di Conegliano, con botti da cantina, in quercia di Slavonia: lavorate con ogni diligenza. Conegliano si è acquistata la noméa di specialità, in questo genere di lavori; e la ditta espositrice mostra di saper conservare al proprio paese la meritata fama.

Ing. Vincenzo Vezù e C.o di Padova: occupa circa duecento metri quadrati sotto la loggia, e un centinaio fuori, all' aperto. Espone: copia di trebbiatrice con relativa locomobile aratri e bivomeri speciali con ripuntatore; seminatrici; zappe a cavallo sarchiatrici e rincalzatrici speciali per bietole; ripuntatori, rincalzatori; erpici di varie forme; rastrellatrici; voltafieno; ventilatori; trinciatuberi; trinciaforaggi; torchiatoi; pigiatrice-sgranatrice; pompe, ecc. ecc. Questa ditta è l' unica concessionaria per l' Italia della fabbricazione dei celebri aratri Eckert, ch' ebbero medaglia d' oro a Novara nel 1901.

Della ditta medesima, notiamo nel vasto parco una pressa per foraggi, in azione mossa dalla forza del vapore.

Società Veneta per costruzioni meccaniche e fonderia. Treviso. Espone una locomobile tipo Brownmay e una trebbiatrice sistema Ruston-Proctor. Potrebbe avere esposto molto di più. Siamo certi che lo farà a Udine.

Premiata industria Scledense per attrezzi da caseificio. Dalla industre Schio, che ha molti punti di contatto con Pordenone, questa Società mandò: due carrettini da trasporto per latte, una zangola triangolare, una zangola di sistema nuovissimo, esposto per la prima volta, una impastatrice, spaneruole, coppe, bacinelle ovali e rotonde, vasi stacci, mescoli ecc. Si ammira il lavoro diligente.

Giacomo Miss di Pordenone. Torchi per vinaccie; pompe a travaso; sgranatrice doppia per granoturco; pompe irroratrici a zaino; campionario di tela metallica reticolata. Certo, di fronte agli stabilimenti colossali (di alcuni parleremo appresso), questa del Miss è una « piccola mostra », ma lodevole per l' accuratezza del lavoro, per lo studio di seguire i modelli veduti altrove e di migliorarli.

Francesco Casali da Suzzara. Uno sgranatoio da granturco, a vapore; ed una falciatrice e voltafieno.

E Kühne, Moson (Ungheria), con rappresentanza e deposito Scholl e C., Pordenone. — Questa fabbrica importante, fondata nel 1856, è tra le più note del genere. Espone una serie svariatissima di macchine agricole, alcune delle quali mosse da un motore a benzina della ditta Ganz e C.i pure di Budapest. Ecco le macchine in movimento: una trinciaforaggi, un ventilatore con relativo elevatore per l' insaccamento del grano epurato, una sgranatrice. Ma quante altre macchine e strumenti agrari essa ha esposto!... Aratri universali, aratri dissodatori, bivomeri, trivomeri di varie forme, erpici per campi arati e per terreni diversi e di sistemi diversi, zappe con incalzatore, seminatrici, spandiconcime, rastrelli per fieno, decuscatori, trebbiatrici, ventilatori, svecciatoi, trinciatuberi, pigiatrici, levapatate, levabietole ecc. ecc.

Taddio Gius i di Modena. — Espone apprezzatissimi campioni delle macchine ed attrezzi delle fabbriche estere, di cui ha la rappresentanza: Duane H. Nasch d' America, produttrice dell' erpice Acme; A. Lehnigk di Vetschan, A. Mèlotte di Gembloux: non faremo che ripetere nomi già ripetuti, poichè dei « meriti pratici » di ciascuna macchina verun giudizio possiamo dare: lo darà un' apposita commissione, dopo esperimentata ogni macchina sul campo. Tuttavia, accenneremo allo spandinitrato « Ideal », al mulino Dobry per raffinare il nitrato di soda, all' erpice Acme, agli aratri Brabant semplice e doppio, agli erpici flessibili, agli aratri Lehnick... e tronchiamo per non ripetere la solita litania.

— Caccie a cavallo.

20 marzo. — Ieri il tempo primaverile favorì l' appuntamento a Roveredo, che fu assai numeroso. Il *master* J. De Michieli era seguito da tre gentili amazzoni, la bar. Trieste, D. De Micheli e la marchesa Centurione. Seguivano molti cavalieri, fra i quali il nob. Luccheschi, Fabbro Tomasini, co. Donà delle Rose, march. Princ. Centurione, Scotto, nob. de Reali, Accerlotto, Rolla, Coletti, cav. Trieste, De Donà Remy, ing. Trieste, bar. Donghi, Camilotti, magg. co. Raimondi, cap. march. Solari, nob. Pezzani, co. di San Marzano Bonetti, Stranco, nob. Martignoni, ten. Angelini, co. Po, Scantone, Graban ecc.

L' *huntsman* sig. Presti guidava 13 coppie di cani.

La pista del daino fu subito scoperta, e oltre la roggia d' Aviano si gridò il *tally-ho.* Il daino fu preso dopo circa 40 minuti di galoppo velocissimo. La testa fu offerta alla march. Centurione.

Un secondo daino fu lanciato e offrì un lavoro faticosissimo d' inseguimento. Le galoppate si succedettero ininterrottamente per oltre un' ora ed alla fine l' *huntsman* e diversi cacciatori riuscirono ad impadronirsi della bestia che si difendeva accanitamente e la salvarono dalla furia dei cani.

— Funerali.

Stamattina, in borgo Torre, ebbero luogo i funerali della povera signora Virginia Sartori di Ragogna, morta dopo brevissima malattia, in età di anni 33. Vi partecipò quasi tutta la popolazione del sobborgo, e parecchi impiegati del Cotonificio veneziano. La bara, portata a mano da alcune donne, era coperta da ghirlande di parenti ed amici. Fu una solenne manifestazione di compianto, e di quell' affetto che godeva generalmente la povera defunta, dotata delle più belle qualità del cuore. Ai congiunti sentite condoglianze.

PALMANOVA.

— E giù con la Diaspis.

La guardia campestre Minigutti, verso il confine austro-ungarico, in frazione di Jalmicco, ha scoperto in alcuni gelsi vecchi l' infezione della *Diaspis.*

Trattasi però di una zona ristretta, e il male, si spera, potrà arrestarsi, quando i proprietari dei fondi vorranno distruggere le piante attaccate.

CIVIDALE.

— Luce elettrica.

Assicurasi che in un' imminente seduta del nostro consiglio la Giunta esporrà l' esito delle trattative intervenute col Municipio di Trieste per l' acquisto eventuale dell' officina elettrica. Al punto attuale, le trattative sembrano definitivamente rotte, dacchè il Municipio di Trieste non intende osservare che in parte, ed in quel modo che più gli conviene, il patto di prelazione contrattualmente riservato a vantaggio di Cividale. Desta meraviglia in generale, questo procedere del municipio triestino.

— Cattedra Ambulante.

Si desidererebbe in paese, conoscere l' esito delle trattative che il cav. Coceani, presidente del locale Comizio agrario, ha iniziate alcuni mesi fa, per incarico dell' assemblea tenutasi in quei giorni, per costituire il consorzio onde attivare tale cattedra. Ci si dice che parecchi sindaci, che in quel tempo erano tepidi sostenitori dell' idea, oggi siano caldi fautori. Specialmente la montagna, dopo il movimento iniziatosi in Carnia a tale scopo, si sarebbe persuasa dell' utilità che una tale istituzione apporterebbe per il miglioramento dell' industria del burro e del formaggio, che è colà in istato ancor primitivo.

S. PIETRO AL NATISONE.

— Trattenimenti pro patronato scolastico.

Domani a sera, alle otto, in una sala di questa Scuola normale, per opera delle alunne sarà data una serata di beneficenza. Carità ispirò la nobile proposta, e carità fu maestra alle gentili che vogliono beneficare i tanti bambini bisognosi del paese. Il programma in parte è il medesimo della rappresentazione precedente: Le *« sartine »* già tanto applaudita; la commediola: *Un colpo di stato*, che verrà recitata dalle alunne delle scuole complementari; *Chi sa il gioco non l' insegni* del Martini, altro graziosissimo lavoro che verrà interpretato da alcune alunne delle scuole normali: tutte, come si vede, produzioni educatrici; che stanno in perfetto carattere con la educazione impartita alle gentili interpreti. Onde invero non si comprende l' acerba critica apparsa sul *Crociato* per la prima rappresentazione.

Non dubito di un largo concorso, a questa serata genialissima. Il Patronato scolastico, ch' ebbe sempre le cure affettuose delle gentili insegnanti nella Scuola Normale e delle maestre del Comune, abbisogna quì del concorso di tutti, per riescire efficace. E la popolazione, che già ne apprezza i benefici effetti, non mancherà di dargli, anche in questa occasione, tutto il suo appoggio.

Spigolature di cronaca.

— Il municipio di *Travesio* sta erigendo un forno rurale.

— A *Sornicco* fu ieri tenuto sulla piazzetta un comizio per la tanto progettata strada carozzabile; Gemona-Montenars sempre ostacolata per difficoltà finanziarie o altro. Fu deciso, data l' impossibilità della esecuzione che entro cinque anni il comune di Montenars-Sornicco eseguiranno la strada careggiabile fino alla confinante frazione di Maniaglia e Gemona per la sua parte costruirà il ponte sul rio Petri.

— A *Buia* nel prossimo autunno verrà fondato una biblioteca puramente cattolica.

— La bandiera che si è voluta dare alle scuole comunali sarà presto inaugurata.

A *Enemonzo* da qualche tempo si lamentano da alcuni individui degli schiammazzi notturni di carattere agressivo all' indirizzo della Religione dei suoi ministri e specialmente del parroco del paese.

— A *Castegnato Bresciano* moriva Suor Nazzarena dell'Ist. della Ven. Bartolomea Capitanio al secolo Angela De Franceschi di Lestans.

— Il fornacciaio Nicola Zucchiatti d' anni 30, di S. Vito di Fagagna, fuggiva giovedì da Gorizia, lasciando insoluto un debito di corone 60 presso Maria Comel, dove era a pensione.

Gli fu spiccato mandato d' arresto, anche perchè truffò ad un suo campagno 16 corone.

Giovedì presentavasi al Municipio di Gradisca, certo Attilio Truant da Sevegliano in Codroipo, in disgraziatissime condizioni fisiche. Prontamente soccorso, fu accompagnato mediante vettura, fino al confine di Visco.

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 3 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	21 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	764.7	763.1	764.0	765.2
Umido relativo . .	46	37	46	—
Stato del cielo . .	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	1.N
Term. centig. . .	9.2	14.6	10.4	7.8

	Temperatura	
Giorno 20	massima	14.9
	minima	5.4
	minima all' aperto	3.5
Giorno 21	minima	4.8
	minima all'aperto	3.2

Venti moderati o deboli settentrionali, cielo sereno o poco nuvoloso.

— I ciclisti a Pordenone.

Domani, l' Unione velocipedistica udinese ha indetto una gita sociale, con meta a Pordenone La partenza si effettuerà in due squadre, entrambe con ritrovo sul piazzale di porta Venezia: la prima alle ore 6.30, la seconda alle 11.45. I ciclisti dovranno portare il distintivo sociale.

— Seduta di Giunta.

Fu laboriosa la seduta di Giunta di ieri, poichè oltre ad una quantità di oggetti d' ordinaria deliberazione, furono « ripassati » quelli posti all' ordine del giorno per la seduta consigliare di questa sera, e ne furono discussi e ventilati altri ancora.

— Il Comitato dell' Esposizione aveva rivolto domanda al Comune per un certo numero di tubi di varie dimensioni. Il comune si rivolse alla propria officina del gas: ma questa non ne ha disponibili, e l' ordinare quel numero che son domandati apporterebbe una spesa di circa 2500 lire; nè occorrono, per cui la spesa sarebbe per l' officina, affatto inconsulta. Perciò, a meno che di tali tubi non possa fornirli l' acquedotto, il Comune non può aderire alla domanda.

— La Società dei Reduci ha sollecitato, ultimamente, l' esecuzione dei lavori del tempietto di S. Giovanni, necessario a trasformarlo in Pantheon, dove i friulani morti per la redenzione d' Italia sieno ricordati. La Giunta però non avendo davanti un progetto concreto con la spesa relativa e mancando anche di altri elementi (per esempio, ignorasi se e in quale misura vorrà concorrere in questo lavoro che servirebbe ad onorare appartenenti a tutta la Provincia), non potè che deliberare di rivolgersi alla Società dei Reduci per ottenere le ulteriori necessarie informazioni.

— Si deliberò di passare alla firma del contratto di abbonamento dazio con la Cooperativa di Paderno, semprechè questa l' impegni di somministrare i generi ai soli soci.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

Società Operaia Generale di M. S. — Impotenza?... — Ieri sera ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio.

Erano presenti 19 consiglieri: Albini, Barei, Boer, Calligaris, Candelaresi, Del Negro, Della Rossa, Facchini, Filipponi, Florit, Lazzarini, Madrassi, Quargnolo, Rocco, Sponghia, Tunini Gabriele, Vendruscolo, Zugolo e Zuliani.

Giustificarono la loro assenza: Fabris, Michelazzi. Sendresen.

Rinunciarono alla carica: Fornasir Antonio, motivandola con le proprie occupazioni notturne; e Turri, senza alcun accenno del perchè, dicendo solamente che « non desidera » far parte del Consiglio.

Il Presidente apre la la seduta, leggendo un discorsetto, in cui si compiace dell' esito delle elezioni avvenute di comune accordo fra i vari gruppi della società.

Nessuno chiedendo la parola, si passa alla trattazione degli oggetti posti all' ordine del giorno. Approvati i resoconti dello scorso febbraio, e data lettura dell' elenco dei soci nuovi, si affida l' incarico alla Direzione da nominarsi di far pratiche presso i rinunciatari perchè recedano dal loro proposito.

Si passa per ultimo alla nomina del Vicepresidente e di tre Direttori. Il Presidente signor Seitz accorda qualche minuto di... ricreazione, affinchè i consiglieri possano affiatarsi; e dopo quasi mezz' ora si riapre la seduta e si passa alla votazione per il vicepresidente, che dà schede bianche 16 e tre recano il nome di Alfredo Lazzarini; si ripete la prova, e il signor Lazzarini dichiara che mai potrà accettare tale carica. L' esito è il seguente: schede bianche 15; Lazzarini voti 2, Albini e Zuliani uno.

Si tenta la nomina dei tre Direttori, e il risultato è identico; schede bianche 16, e tre portanti qualche nome dei presenti.

Il Presidente dichiara che convocherà ancora il Consiglio per martedì sera 24 corr. per le nomine non potute effettuarsi ieri.

* * *

Ecco un caso nuovissimo negli annali della Società. Da che cosa dipende? Il Consiglio s' è mostrato quasi unanime nelle sue deliberazioni; nessuno perciò deve supporre che fra i 24 nuovi eletti regni, *ab inizio*, la discordia o la diffidenza, ma...

Il caso merita che se ne riparli; e aspetteremo perciò di vedere se la seduta di venerdì vi apporterà qualche « rimedio ».

* * *

— In proposito, e riserbandoci piena libertà di giudizio quando sia più chiara la questione, stampiamo la seguente:

Udine, 21 marzo.

Non saprei come qualificare l' atto dei nuovi consiglieri, che ieri sera, nell' elezione del Vice Presidente e Direzione votarono scheda bianca; e ciò in odio all' attuale Presidente.

Non mi curo di sapere chi sia il montatore di questa prodezza, nè se questa sia la quintesenza dell' ambizione e effetto di stupidità; solo faccio qualche considerazione. È vero o nò che si fece una lista di conciliazione per por termine ad attriti personali, o a bizze di partito? — e perchè allora hanno cominciato il loro mandato col fare una ingiustificata rappresaglia contro il Presidente?

E' vero o no che quelli che accettarono di far parte della lista concordata sapevano che l' attuale Presidente rimaneva in carica ancora per un anno

— e perchè prima di accettare la candidatura, con certezza di riuscita, non misero delle condizioni?

E' vero o no che la commissione mista stabilì che la Direzione fosse composta di membri appartenenti ai vari partiti e che i quattro candidati facenti parte della commissione, dopo aver accettato questo patto che implicava la formazione della Direzione, mancarono al patto stesso?

Un socio
che appoggiò la conciliazione.

Notizie della Esposizione.

Il parco. — Notiamo prima di tutto, il nome di alcune famiglie che donarono al Comitato piante per ornare il parco: conte Florio da Buttrio, co. Ottavio Di Prampero da Torreano, Pecile dalle varie aziende (Fagagna, S. Giorgio della Rinchinvelda), Micoli Toscano da Castions, Emilio Tellini da Buttrio, ing. Maraini dal Cotonificio. L' esempio dovrebbe trovare imitatori: e noi siamo certi che si troverà.

Mercè questi doni e mercè gli acquisti, il parco viene sempre più assumendo una fisionomia geniale, dilettevole. Le macchie di sempreverdi spiccano graziosamente su quelle piccole alture, su quegli studiati avvallamenti. I lavori sono, qui a buon punto.

Le piante mandate da Buttrio dal co. Florio, giunsero stamane; due grandi carri; splendide!

Anche nei locali scolastici si ripresero i lavori, con lena. Sono incominciate le *cornici*, in alto.

Fiera vini. Promette piena riuscita. Si è assicurato già il concorso di una cinquantina di produ tori; e certamente, il numero salirà ancora, mancando ancora parecchi possidenti di comunicare la loro adesione. La fiera si terrà in un'aula dell' edificio scolastico.

Tramvia a cavalli. — Veniamo assicurati che il Consiglio d' amministrazione della Tramvia abbia intenzione di aumentare per tutto il tempo che durerà l' Esposizione, il numero dei carrozzoni adibiti al servizio pubblico, attaccando inoltre ad ognuno dei medesimi due cavalli.

Teatro di Varietà. — Stamane fu firmato il contratto con l' impresario del Teatro *del Lido* di Venezia, per il Teatro di varietà che si darà nel recinto della Esposizione, nei mesi di agosto e settembre.

Agiranno qui, i medesimi artisti che al Lido; e lo spettacolo varierà ogni settimana.

Il Comitato ha disposto in modo che a queste rappresentazioni possano tutti assistere: giovanetti e persone.... mature.

— La conferenza sul telegrafo senza fili.

Ricordiamo che domani alle ore 14 al Teatro Minerva avrà luogo l' attesa conferenza sulla grandiosa scoperta di Guglielmo Marconi: «Il telegrafo senza fili».

Conferenziere sarà il valente prof. Nazzareno Pierpaoli, e negli esperimenti radio-telegrafici lo coadiuverà l' elettricista signor Giuseppe Antonini, nostro concittadino.

Le prove degli esperimenti riescirono benissimo.

Ingresso L. 1 — Studenti, militari di bassa forza e ragazzi cent. 50 — Palchi L. 3 — Poltrone L. 1 — Scanni cent. 50 — Loggione cent 30.

— Nel regno del Bujo.

Sul tema: *Mondo sotterraneo*, il sig. Alfredo Lazzarini, per iniziativa del Circolo Speleologico ed Idrologico, di Udine, terrà una pubblica conferenza, che verrà ad illustrare le meraviglie delle cavità naturali del sottosuolo, l' idrografia sotterranea ed altre cose interessanti, il tutto con projezioni luminose.

— Concessione di exequatur.

Con R. decreto in data 5 corr. fu concesso il R. Exequatur alla nomina del Sacerdote Bulfoni Giuseppe a Parroco di Buja, fatto con bolla pontificia in data 23 ottobre 1902.

Fabbrica di Zucchero in San Giorgio di Nogaro

Avviso di convocazione dell' assemblea.

In armonia all' art. 38 dello Statuto sociale, gli azionisti sono invitati ad intervenire all' Assemblea generale il giorno 26 marzo 1903 alle ore 14 nella sala dell' Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Relazione del Consiglio d' Amministrazione sulla gestione 1902-1903
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio.
4. Deliberazioni a sensi dell' art. 146 del Codice di Commercio.
5. Nomina del Consiglio d' Amministrazione e dei Sindaci effettivi e supplenti.

Il Presidente
GREGORIO BRAIDA

Per intervenire all' adunanza gli azionisti dovranno aver depositato *entro il 23 Marzo* presso la *Cassa Sociale* le rispettive azioni che verranno loro restituite dopo l' adunanza.

Qualora l' adunanza indetta pel giorno sopraindicato andasse deserta per insufficiente numero di soci intervenuti, la seconda adunanza sarà tenuta nel giorno 2 aprile stessa ora e stesso luogo, con qualunque numero di intervenuti.

— Il nuovo Stallone Governativo.

Il 22 corrente arriverà a questa R. Stazione di Monta Equina lo Stallone GIGIO di razza meticcio inglese, di mantello baio-scuro, traccia di balzano sinistra posteriore, età anni 5, di pregievolissima derivazione, essendo figlio di *Don Desiderio* puro Sangue inglese *Gigia* tre quarti sangue inglese, *Gigio* è nato in Italia nell' allevamento del signor Ceci Riccardo di Andria; il padre *Don Desiderio* da Scobell e Orpheline; è nei depositi dello stato dal 1.o febbraio 1889 e fu allevato dal sig. Tommaso Rook. — Presentemente trovasi al deposito di S. Maria di Capua. questo nuovo stallone governativo, per le spiccatissime attitudini al trotto veloce sperasi corrisponderà completamente alle esigenze degl appassionati ed intelligenti allevatori.

— Macelleria fratelli de Pauli.

La vecchia Macelleria di I.a classe sita in Via Mercato Nuovo, esercita per tanti anni dal sig. Diana Lodovico, ora assunta dai signori Gio Batta ed Alessandro de Pauli, ben conosciuti in Udine e Provincia. Auguri di buoni affari.

— Programma

che la banda del 79.o Regg. Fanteria suonerà domani 22 marzo dalle ore 16 alle 17.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Mafalda»	Marino
2. Sinfonia Nell' Opera «Nabucco»	Verdi
3. Valzer «In un Boschetto»	Ascolese
4. Atto 4.o «La Favorita»	Donizetti
5. Pot Pourri «La Nuova Befana»	Canti
6. Polka «Colibri»	Zücher

— Tiro a Segno.

Domani dalle ore 8 alle 11 sul campo di tiro incomincieranno le lezioni regolamentari.

— Teatro Sociale.

La Compagnia drammatica Caimmi-Zoncada ha iniziato bene il corso delle sue rappresentazioni.

Il pubblico ha seguito con interesse lo svolgersi dell' interessante lavoro di Dumas, *Dionisia*, ed ha avuto largo campo di ammirare la signora Gemma Caimmi, artista davvero intelligente ed accurata, le brave sig. Olga Varini e G. Pinelli Grassi; Luigi Zoncada, che davvero ha fatto grandi progressi dopo l' ultima volta che l' ebbimo fra noi; Giuseppe Bracci e Cesare Dondini, artisti nel vero senso della parola.

—

Questa sera si reciterà la sempre interessante commedia di E. Pailleron: *Il mondo della noia.*

— Lo spettacolo lirico di Gorizia.

La Tosca al Teatro di Società in Gorizia passa di successo in successo.

Mercordì venturo si effettuerà il treno speciale Udine-Gorizia e viceversa.

Chi ne vorrà approffittare, può fin d' oggi prenotarsi presso il negozio del sig. Luigi Barei in Via Cavour.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per furto. — Anastasio Quirino di Precenicco, imputato di furto, fu condannato a giorni 15 di reclusione e nelle spese.

Assoluzioni. — Giovanni Fattorini, imputato di truffa e Leonardo Clapis di S. Daniele, imputato di minaccie, furono dal Tribunale il primo assolto per non provata reità ed il secondo per mancanza di querela.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Vini.

Nei vini, la situazione è un po' mutata La corrente d' affari, che prima d' oggi si manteneva animata, ora è limitata, si può dire, ai bisogni giornalieri, essendo il consumo un po' diminuito. Tuttavia, i detentori dell' articolo si mantengono generalmente alti e fermi nelle loro pretese, desiderando aspettare tempi migliori per la vendita.

Gli affari della settimana scorsa non furono numerosi: Per quanto ci consta, si pagarono i seguenti prezzi.

Vino	nostrano	fino	da	Lire	42	a	48
»	»	comune	»	»	35	»	38
»	»	basso	»	»	30	»	33
»	»	fragola	»	»	20	»	25

— Fiera d' animali del terzo giovedì

Buoi venduti 40 — Un paio buoi nostrani di Moruzzo furono comperati per lire 1450. Gli altri: Lire 775, 980, 1020, 1035, 1080, 1120.

Slavi da 420 a 725.

Vacche 190; nostrane 190, 240, 334, 340, 370, 380, 414, 540.

Slave da 74 a 270.

Gli acquisti maggiori, furono fatti in bestie da lavoro.

Vitelli sopra l' anno 15 da 190 a 380
Vitelli sotto l' anno 75 da 60 a 205.
Rialzo del 109., venduti 8 a lire 200, 205, 265, 280, 300, 350.
Asini venduti 4 a L. 14, 35, 84, 150.

— Mercato granario.

Frumento: hl. 12.25, 12.50, 12.75, 12,90, 13.10, 13.15, 13.20, 13.25, 13.40, 13.50.
Cinquantino: hl. 12.
Medica: 70, 80, 90, 1, 1.10, 1.20, 1,30. 1.40, 1.50.
Trifoglio: 1, 1.10, 1.20, 1.30, 1.40, 1.50, 1.55.
Altissima: 95, 1.15.
Fagiuoli: 20, 23, 26, 27, 30, 32.

— Il mercato suini?

Ci si dice che ieri, il mercato suini fu «floridissimo». O non era stato vietato, in seguito a deliberazioni del Consiglio sanitario provinciale?... Saremmo curiosi di saperlo.

Memoriale dei privati

SACILE.

Acquedotto.

Asta 31 Marzo 1903 ore 10 ant. unico incanto definitivo, anche coll' intervento di un solo concorrente.

Avviso d'asta pubblicato nella *Patria* del giorno 17 marzo corr. 86

Dato d' asta L. 68108.69.

Capitolato ostensibile presso la Segreteria Municipale.

Sindaco
G. Lacchin

Terribile collisione nell' Atlantico.

700 persone in pericolo.

Si ha da New York che ier sera vi fu una collisione fra due vapori in causa della nebbia. Uno che aveva a bordo 500 viaggiatori e 200 uomini d' equipaggio ebbe gravi avarie e potè miracolosamente mantenersi a galla. Si ignora il numero delle vittime. Sei cadaveri furono ritrovati i feriti numerosissimi. E probabile che si troveranno degli altri cadaveri nelle cabine invase dall' acqua.

L' altra nave fu pure molto danneggiata.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

Oggi alle ore 9 ant. munito dai conforti religiosi, da lui desiderati, cessava di vivere

Antonio Bardella.

La moglie Giulia Goggi, il figlio Teodoro con la moglie Clotilde Bruno, la figlia Erminia col marito Carlo Cuttica, i nipoti Antonio Bardella, Laura Bardella Lesine, Pietro prof. Lesine, i cugini Angelina Bardella col marito Girolamo Dalia Costa, i cognati e cognate, addoloratissimi, danno il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

Il trasporto funebre seguirà il giorno 22 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla casa in via Giovanni d' Udine N. 15.

Pregano d' essere dispensati dalle visite, e per espresso desiderio del povero defunto, dall' invio di fiori e corone.

Udine, 20 marzo 1903.

Ringraziamento.

La famiglia *Broili* vivamente ringrazia tutti quei pietosi che vollero concorrere in qualsiasi modo a rendere più solenni i funebri del compianto **Luigi Broili**.

Chiede venia per le involontarie dimenticanze.

AVVISO

Il sottoscritto Curatore della fallita Antonio Calcinoni negoziante in Pordenone, avverte che nei giorni di Sabato 28 e Domenica 29 corr. mese 4 e 5 Aprile 1903 ore 9. ant, si terrà il pubblico incanto delle merci e cose mobili di ragione della stessa in Corso Vittorio Emanuele palazzo Montereale al Civico N. 80.

Pordenone 20 Marzo 1903.

Il Curatore
Avvocato Vittorio Masini.

DOMANDE e OFFERTE.

IL TESORO DOMESTICO.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9 10	O 4 50	7 38
D. 7.58	9 55	D 9 28	11 05
O. 10.35	13 39	O 14 39	17 6
O. 17.35	20 45	O 16 55	19 40
D. 17.10	19 10	D 18 39	20 5

Da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
O. 4.40	8 57	D 4.45	7 43
A. 8.20	12 7	O 5.10	10 7
D. 11.25	14 10	O 10.45	15 25
O. 13.20	18.6	D 14.10	17 [illegible]
O. 17.30	22.28	O 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	M. 21.25	7.32
D. 8.—	10.40	A 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M 9.[illegible]	12 55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20 —

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 51.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	PARTENZE Udine S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	ARRIVI Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.35	15.15	15.30
7.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco